



**FONDAZIONE
COMUNITARIA
DELLA VALLE
D'AOSTA**

Felici di donare



Valle d'Aosta per l'Ucraina – Contributo alla solidarietà

II EDIZIONE – AUTUNNO 2022

Data pubblicazione: 15 novembre 2022

Avviso pubblico per l'erogazione di un "contributo alla solidarietà" indirizzato a privati cittadini ospitanti in Valle d'Aosta profughi ucraini in fuga dalla guerra.

Il "Contributo alla solidarietà" è un'iniziativa finanziata dal **Fondo "Valle d'Aosta per l'Ucraina"** promosso dalla **Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta** e dal **Coordinamento Solidarietà della Valle d'Aosta**, in partenariato con la **Presidenza della giunta regionale della Valle d'Aosta** e il **Consiglio permanente degli enti locali**.

Il contributo è da intendersi come una somma *una tantum* versata a coloro che hanno deciso volontariamente di mettere a disposizione degli alloggi per l'accoglienza di famiglie ucraine in fuga dalla guerra, a titolo di copertura forfettaria di una parte delle spese sostenute. Tale contributo non è pertanto da intendersi come rimborso o pagamento parziale dei costi di locazione e dunque come fonte di reddito del locatario e/o del conduttore.

Il "Contributo alla solidarietà" rappresenta un riconoscimento materiale, e al contempo simbolico, da parte della comunità valdostana di donatori che ha alimentato il Fondo "Valle d'Aosta per l'Ucraina" a favore di iniziative di accoglienza diffusa a opera di privati cittadini. Questi ultimi, offrendo ospitalità temporanea ai profughi ucraini, hanno di conseguenza



**FONDAZIONE
COMUNITARIA
DELLA VALLE
D'AOSTA**

Felici di donare

assunto volontariamente l'onere di alcune spese relative all'insediamento e alla permanenza delle persone ospitate.

Il contributo di solidarietà è pari a una **somma forfettaria massima di 1.000 euro per ogni singolo alloggio**, ovvero 200 euro al mese, messo finora a disposizione a titolo gratuito a favore di una persona o nucleo familiare composto da ucraini in fuga dal conflitto.

Le condizioni per l'accesso al "contributo alla solidarietà" sono le seguenti:

- aver ospitato a titolo gratuito, ovvero senza la richiesta di nessun canone di locazione anche calmierato, nell'alloggio di riferimento una persona o nucleo familiare ucraino in fuga dalla guerra;
- assumersi l'impegno di ospitare la persona o nucleo familiare ucraino in fuga dalla guerra per una durata di almeno 5 mesi dall'emanazione del presente avviso (15 novembre 2022);
- la debita compilazione del **modulo di richiesta** allegato in appendice al presente documento, fornendo puntuali informazioni in merito al luogo in cui le persone o nucleo familiare ucraino è ospitato, i nominativi delle persone ospitate, la data dell'inizio dell'ospitalità e documentazione comprovante l'ospitalità medesima, al fine di consentire al Comitato di gestione del Fondo di realizzare le opportune verifiche.

Si rende inoltre noto che:

- 1) al fine di accertare la data di ingresso e di uscita delle famiglie ucraine ospitate in alloggi privati, dichiarata dal proprietario dell'alloggio, la Fondazione comunitaria, su delega del Comitato di gestione del Fondo "Valle d'Aosta per l'Ucraina" potrà avvalersi della collaborazione delle strutture dell'amministrazione regionale e/o comunali, nonché degli Uffici della Protezione civile regionale, della Questura di Aosta e dei servizi sociali regionali, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.
- 2) Il "contributo alla solidarietà" verrà erogato ai richiedenti fino a esaurimento dei fondi a tale scopo stanziati, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.
- 3) La Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, su delega del Comitato di gestione del Fondo "Valle d'Aosta per l'Ucraina", si riserva inderogabilmente, a suo insindacabile giudizio, di non ammettere il richiedente al contributo e/o di valutare situazione specifiche debitamente documentate ai fini dell'ammissione del contributo (nella sua totalità o in quota parte).
- 4) Il versamento del contributo avverrà al termine dell'ospitalità dichiarata e comprovata dai proprietari dell'immobile e degli eventuali ulteriori accertamenti posti in essere dalla Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta.